

# Rassegna del 07/05/2013

## NESSUNA SEZIONE

30/04/2013	Biellese	15	<u>Artigiani con "Adesso tocca a voi"</u>	...	1
01/05/2013	Corriere di Novara	36	<u>Impresa in un Tic</u>	...	2
01/05/2013	Unione Monregalese	9	<u>Rinnovata convenzione... "senza portafoglio"?</u>	...	3
02/05/2013	Nostro Giornale (Gavi)	8	<u>Tirocini per "costruire" giovani artigiani</u>	Agostino Angela	4
03/05/2013	Biellese	13	<u>Meno credito agli artigiani, è a Biella il record negativo</u>	Pacchioni Marialuisa	5
03/05/2013	Corriere di Chieri	5	<u>Lavoro: giovani "schizzinosi" e adulti pronti a ricominciare</u>	...	6
06/05/2013	Notizia Oggi Vercelli	14	<u>Artigiani, è sempre allarme</u>	...	7
07/05/2013	Comunicazione agli Abbonati	1	<u>Comunicazione agli abbonati</u>	...	8
07/05/2013	CronacaQui Torino	10	<u>Presidio delle piccole imprese sotto la Regione</u>	Al.ba.	9
07/05/2013	Repubblica Torino	13	<u>Azienda. non fa rima con Internet Cna: solo 32 su 100 hanno un sito</u>	Giacosa Mariachiara	10
07/05/2013	Repubblica Torino	15	<u>Commercianti e artigiani tornano in piazza "Basta rigore" - Piccole imprese in piazza. "Ecco le nostre 4 priorità"</u>	Parola Stefano	11
07/05/2013	Stampa Torino	71	<u>Convegno Cna e Seat</u>	...	13

## Artigiani con "Adesso tocca a voi"

Confartigianato e Cna Biella aderiscono all'iniziativa indetta da Rete Imprese Italia e chiedono alle imprese, ai parlamentari eletti nella nostra provincia, ai consiglieri regionali e ai sindaci del Biellese di sottoscrivere quattro proposte non più rinviabili per "salvare le imprese e tornare a crescere". «La riduzione della pressione fiscale, la semplificazione della burocrazia, l'accesso al credito e il sostegno al mercato del lavoro sono gli interventi indispensabili per superare la crisi economica» afferma il presidente di Confartigianato Biella, Domenico Cominetto. «Il 28 gennaio scorso il mondo della piccola impresa» dichiara Claudio Capellaro Siletti, presidente di Cna Biella «con Rete Imprese Italia, ha organizzato una Giornata di Mobilitazione che ha visto una grande partecipazione». Il 9 maggio, in occasione dell'assemblea annuale, Rete Imprese Italia presenterà il manifesto "Adesso tocca a voi" con l'appello al Governo, al Parlamento e alla politica di agire immediatamente con misure concrete a sostegno della crescita e della ripresa. Insieme al Manifesto verranno consegnate le firme che le Associazioni hanno iniziato a raccogliere tra i propri associati, con la richiesta agli amministratori e ai rappresentanti politici del territorio di aderire alla petizione. Le imprese che desiderano aderire alla petizione possono recarsi negli uffici Confartigianato e Cna per firmare il documento che verrà consegnato il 9 maggio insieme alla presentazione del manifesto.



# Impresa in un Tic

■ Trasmettere, Innovare, Condividere. In una parola TIC!

E' questo lo slogan della convention annuale dei Giovani imprenditori di Confartigianato Imprese in programma a Roma il 3 e 4 maggio prossimi.

«Nell'Anno europeo dei cittadini ed a pochi mesi dal lancio del Piano d'azione Entrepreneurship 2020 della Commissione Europea, è sempre più urgente incentivare lo spirito imprenditoriale dei giovani», spiega il presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Daniele Testori, che guiderà a Roma la delegazione dei giovani del Piemonte Orientale.

«La parola d'ordine dell'Unione Europea per il periodo 2013-2020 è crescita. - prosegue Testori - Una sfida da cogliere attraverso il contributo creativo ed in-



**Daniele Testori, guiderà la delegazione novarese dei Giovani di Confartigianato**

novatore delle nuove generazioni. I Giovani Imprenditori di Confartigianato vogliono essere parte del cambiamento e della contaminazione di positive esperienze per individuare nuove politiche europee di sviluppo che riportino in primo piano l'imprenditorialità giovanile».

**l.c.**



3

# Rinnovata convenzione... “senza portafoglio”?

Senza interventi regionali e privati, i Comuni non sarebbero disposti a finanziarla

MONDOVI

(r.f.) - In un Consiglio comunale dai toni distesi, piuttosto “piatto”, improvvisate scintille sull'approvazione del rinnovo di una convenzione con i Comuni di Chiusa Pesio, Roccaforte, Vicoforte e Villanova, sulla “valorizzazione dell'artigianato artistico”. «Si tratta della terza proroga della convenzione - ha chiarito l'assessore Mariangela Schellino - nata nel 2006 per una gestione congiunta per la promozione del territorio, legata soprattutto alla tradizione ceramica. La convenzione era stata inizialmente finanziata dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione CRC con 200 mila euro; gli altri Comuni hanno già approvato il rinnovo». Mentre Ezio Tino, dalla maggioranza, ha espresso «soddisfazione per il rinnovo di un documento che mi aveva visto tra gli ideatori, e che dovrebbe favorire la conoscenza dei saperi artigiani del territorio, nonostante disponibilità economiche limitate», Paolo Magnino dalla minoranza ha raccomandato «che alla riconferma di convenzioni come questa vi sia un dettaglio delle attività svolte, cioè di cosa si è effettivamente fatto dal punto di vista pratico». Ma è stato l'intervento di Mario Bovetti a movimentare la discussione: «Bene le convenzioni come questa che promuovono sinergie territoriali, ma siccome le convenzioni bisogna farle e... rispettarle, cosa succederà se verranno a mancare i finanziamenti finora erogati da Fondazione Sanniamo che i

e Regione? contributi esterni, in questo frangente, sono sempre più rari: il Comune di Mondovì dovrà quindi tirare fuori soldi di tasca propria per mantenere viva la convenzione? Non è, a parer mio, corretto integrare il testo con una postilla secondo la quale l'impegno dell'Ente è “subordinato alle disponibilità finanziarie”, e non avere un capitolo di bilancio comunale dedicato al finanziamento. È come prendere in giro gli operatori del settore promettendo loro ciò che non abbiamo. Senza finanziamenti esterni, la convenzione è di fatto inutile». «Non prendiamo in giro nessuno - la piccata risposta del sindaco Viglione -: la convenzione prende corpo proprio per intercettare finanziamenti terzi, non vincola nessuno ad un impegno economico futuro». «L'ultimo contributo erogato per

la convenzione è stato di 10 mila euro - ha aggiunto l'assessore Schellino -, e quindi le attività che si realizzano sono coperte da questa cifra. Non si aggiunge un euro in più. L'eventuale decisione di rifinanziarla, da parte dei Comuni, va assunta insieme, ma allo stato attuale nessuno sarebbe disposto a investire soldi che non ci sono. Può effettivamente essere che la convenzione vada a morire da sola. Confermo che a bilancio comunale non ci sono finanziamenti a riguardo». Il rinnovo è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza, astenute le minoranze.



# Tirocini per “costruire” giovani artigiani

**Angela Agostino**

Otto tirocini formativi rivolti ai giovani tra i 18 e i 24 anni, residenti a Novi Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Pozzolo Formigaro e Serravalle Scrivia. I tirocini fanno parte del progetto “Giovani, lavoro e territorio”, di cui Novi Ligure è il Comune capofila.

Il progetto, approvato dalla Provincia con la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte, è rivolto in particolare al settore dell'artigianato per assicurare valide esperienze lavorative presso botteghe e imprese artigiane di qualità e sotto la guida diretta di maestri artigiani.

Il tirocinio avrà una durata di sei mesi, da giugno a dicembre, per un impegno di trenta ore settimanali. I tirocini saranno localizzati presso le seguenti figure artigianali: fabbro, sarto, pasticciere, gelatiere, falegname, lavorazioni con metalli pregiati e pietre dure, decoratore con fiori e piante (giardiniere), meccanico.



A ogni tirocinante verrà data una borsa lavoro mensile pari a 350 euro a titolo di rimborso spese (sostegno al reddito) erogate direttamente dal Comune di Novi.

La candidatura va presentata al Comune di Novi Ligure entro il 29 maggio 2013.

Ma non è la sola opportunità per i ragazzi tra i 18 e i 24 anni. Infatti, lo stesso piano ha indetto un bando per premiare progetti innovativi proposti da giovani che abbiano intrapreso un'attivi-

tà di lavoro autonomo o imprenditoriale da almeno un anno.

Il bando è rivolto a imprese individuali e a società di persone composte per almeno il 60% da soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni d'età. Il bando è “a sportello” e le domande potranno essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando, sino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie. I progetti dovranno essere ultimati entro la fine dell'anno.



5

# Meno credito agli artigiani, è a Biella il record negativo

■ È ancora in calo il flusso di credito alle imprese: i dati relativi alla chiusura dell'ultimo anno confermano che, pur tra sensibili differenze territoriali, l'erogazione del credito alle imprese continua a calare e a confermarsi tra le principali cause di chiusura delle aziende (è di 2.262 imprese il saldo negativo in Piemonte tra nuove iscrizioni e cessazioni nel 2012).

È quanto emerge dall'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confartigianato partendo dai dati forniti dalla Banca d'Italia, aggiornati a fine 2012 e messi a disposizione in questi giorni.

A dicembre dell'anno scorso si è rilevato uno stock di 863.307 milioni di euro di finanziamenti concesso al totale imprese italiane al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine, i cosiddetti "impieghi vivi", vale a dire il 5,4 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Le imprese con meno di 20 addetti rappresentano il 18,8 per cento dello stock totale pari a 162.076,4 milioni, in calo del 5,2 per cento.

Questa situazione riguarda tutte le Regioni anche se con sensibili differenze tra Nord e Sud, tra Nord Ovest e Nord Est. Il calo in Piemonte è del 2,5 per cento, al di sotto della media nazionale (che si è assestata, come detto, al 5,4 per cento) e tra le migliori situazioni a livello nazionale: meglio ha fatto solo il Trentino Alto Adige con una variazione media negativa dell'1,9 per cen-

*Le erogazioni alle aziende continuano a calare. Ma Biella è tra le meno penalizzate d'Italia per gap competitivo rispetto alle imprese tedesche*

to. I flussi nelle diverse province variano moltissimo; tra le aziende con più di 20 addetti si notano differenze marcate, peggiori della media nazionale come ad Alessandria (meno 10,3 per cento) e Biella (meno 9,5). Migliori della media risultano, invece, essere Asti, Cuneo e Torino.

Per quanto riguarda le aziende con meno di 20 addetti, si va dal meno 0,8 per cento di Biella (la migliore della nostra Regione) al meno 6,8 di Torino (che è stato il peggior risultato).

In provincia di Cuneo, se si considera il totale del credito, durante l'ultimo anno risulta essere addirittura aumentato di 2,9

punti percentuali.

Un dato particolarmente significativo si ricava misurando il gap competitivo delle imprese italiane rispetto a quelle tedesche per quanto riguarda lo spread, cioè il maggior costo che le nostre imprese devono sopportare, causa la scarsa affidabilità del sistema-Italia, sui mercati finanziari.

Ne risulta che lo svantaggio è molto accentuato nelle grandi aree metropolitane del Paese come Roma, Milano, Napoli e Torino, mentre è particolarmente basso a Biella, dove il gap competitivo rispetto alla Germania è i tra i 10 più bassi d'Italia.

MARIALUISA PACCHIONI

## Le cifre

### LA SITUAZIONE NELLE PROVINCE

Provincia	Imprese	% sul totale nazionale	Variazione % dic. 2012 su dicembre 2011
Alessandria	5.923	0,7	-9,4
Asti	2.506	0,3	-1,7
<b>Biella</b>	<b>1.719</b>	<b>0,2</b>	<b>-9,2</b>
Cuneo	10.582	1,2	2,9
Novara	5.568	0,6	-5,5
Torino	26.137	3	-1,6
Verbania	1.469	0,2	-4,1
Vercelli	1.706	0,2	-4,7
Piemonte	55.610	6,4	-2,5
Italia	863.307	100,0	-5,4

Fonte: elaborazione Centro studi Confartigianato



■ No alla cravatta e ai sabati al lavoro: Chieri Attiva si scontra con i giovani «un po' schizzinosi», come li definisce l'assessore comunale al lavoro, Rachele Sacco.

«Chieri Attiva» è un progetto promosso dal Comune di Chieri insieme alla Cna e alla Camera di Commercio: prevede stage di sei mesi (a 500 euro al mese) per sessanta disoccupati residenti a Chieri. L'iniziativa nasce da una mozione approvata in Consiglio nel 2011: si prevedeva uno stanziamento comunale di 360 mila euro, poi ridotti a 290 mila grazie al contributo di 70 mila euro di Cna e Camera di Commercio.

«Siamo arrivati a sessanta beneficiari e ad altrettante aziende - comunica l'assessore - Però incontriamo qualche difficoltà nel rapporto tra le due parti, soprattutto quando sono coinvolti i giovani: hanno da ridire sugli orari e sull'abbigliamento. E' una situazione che mi lascia

## Il punto su "Chieri Attiva", stage per 60 disoccupati Lavoro: giovani 'schizzinosi' e adulti pronti a ricominciare

*un po' perplessa: mi sembra un comportamento incredibile, soprattutto di questi tempi».*

I disoccupati coinvolti nel progetto erano stati divisi in gruppi: «Siamo partiti con 28 persone, soprattutto giovani. Il gruppo si è poi ridimensionato a causa di qualche rinuncia: ora sono una ventina. Colpisce come siano quasi tutti laureati e preparati. E' un peccato che siano disoccupati o che siano costretti a cercare lavoro altrove. Sono eccellenze della nostra città e non dobbiamo perderle. Dopo un periodo di formazione, il primo febbraio sono partiti i tirocini».

Un secondo gruppo coinvolgeva una quindicina di persone, soprattutto donne over 35 e uomini over 50: «Per loro è ancora più difficile trovare un'occu-

*pazione, ma ci impegniamo per inserirli nelle aziende».*

Infine c'è la "squadra" dei giovani con istruzione non accademica, cioè limitata alla licenza media e superiore. E' tra loro che si concentra la maggior parte degli «schizzinosi». Conclude Sacco: «Nessun problema, invece, con gli adulti: hanno una grande voglia di rimettersi in gioco. I ragazzi, invece, non hanno ancora capito in quale periodo viviamo: devono capire che bisogna tirarsi su le maniche e imparare in fretta come funziona un ambiente lavorativo. Noi comunque andremo avanti con il progetto: ho chiesto a Barbara Chiavarino, responsabile del progetto per la Cna, di preparare un documento che analizzi l'andamento di Chieri Attiva».

Quando il merito non paga  
Il Comune "avanza" 5 milioni  
ORO BANCA  
oro .38  
TRASLOCHI  
ACQUISTIAMO  
399.12.56.773

7

# Artigiani, è sempre allarme

*Confartigianato: «Tra iscrizioni e cessazioni 148 aziende in meno»*

(web) In provincia di Vercelli le imprese artigiane che chiudono sono più di quelle che aprono. La zona conta infatti 5.612 aziende di questo tipo, con un saldo negativo tra iscritte e cessate di 148 unità. Il dato è lo specchio della crisi che coinvolge l'intero Paese, analizzata da Confartigianato Vercelli durante l'ultima assemblea. «Siamo ormai al sesto anno di una crisi epocale che ha stravolto i nostri quadri di riferimento in ambito politico, economico, sociale e persino culturale - esordisce **Roberto Forte**, presidente di Confartigianato Vercelli - e dalla quale non sappiamo ancora se, come e quando usciremo». Il Piemonte, in particolare, è stato colpito molto duramente e nel solo 2012 ha

perso il 3 per cento del pil: un dato nettamente peggiore sia rispetto alla media nazionale che del Nord Ovest. L'allarme riguarda soprattutto la disoccupazione giovanile: «I giovani disoccupati hanno raggiunto il 36,2 per cento - prosegue il presidente - questo significa che un giovane su tre nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni è senza lavoro. Il rischio che molti temono è quello di condannare all'emarginazione un'intera generazione». La cosiddetta riforma Fornero, secondo l'associazione, non ha migliorato la situazione: «Dobbiamo purtroppo constatare che ha frenato la propensione ad assumere e ad utilizzare contratti flessibili, ha aumentato il costo dell'apprendistato e dei contratti

a tempo determinato, senza peraltro alcuna riduzione del costo del lavoro dei cosiddetti contratti standard - afferma **Giuseppe Misa**, direttore di Confartigianato Vercelli - ha inoltre ulteriormente complicato la normativa sul lavoro». L'associazione propone un'altra ricetta: «Tutto ciò è l'opposto di quanto serve, specialmente in un momento di crisi. Occorre infatti diminuire il costo del lavoro, ridurre e semplificare la normativa, affidando alla contrattazione collettiva il compito di disciplinare il dettaglio dei rapporti di lavoro. Con la disoccupazione giovanile che si attesta sul 40 per cento, bisogna incrementare le occasioni di lavoro, non ridurle». Confartigianato Vercelli si



**Il presidente Roberto Forte**

unisce quindi a Rete Imprese Italia nel denunciare la situazione: «Giovedì 9 maggio a Roma raccoglieremo firme e sensibilizzeremo i parlamentari piemontesi, le istituzioni ed i consiglieri regionali».



8



## **RASSEGNA STAMPA DEL 07/05/2013**

Oggi non e' stato possibile inserire le seguenti testate: Giornale del Piemonte

---

Le notizie ed i commenti riportati riproducono fedelmente i messaggi dei giornali da cui sono tratti

*Direzione e sede operativa in Roma: Viale delle Medaglie d'oro,141 - (00136) - tel. +39 06 35.40.80*

*Sede operativa in Milano: Piazzetta Pattari, 2 - (20122) - tel. +39 02 86.30.38*

*Internet: [www.datastampa.it](http://www.datastampa.it)*

9

## Presidio delle piccole imprese sotto la Regione

Tornano a mobilitarsi le Pmi del Piemonte per chiedere misure urgenti a sostegno delle imprese. Lo faranno domani in piazza Castello sotto la sede della giunta regionale, dove Rete Imprese Italia ha organizzato un presidio «per denunciare lo stato di gravissima difficoltà in cui versa il sistema delle imprese, soprattutto di piccole e piccolissime dimensioni - è scritto in una nota - a sei anni dall'inizio di una crisi economica che è ormai evoluta anche in una pesante crisi sociale».

Nel corso della mattinata una delegazione, guidata da Maria Luisa Coppa (Confcommercio e presidente pro tempore di Rete Imprese Italia - Piemonte), Antonio Carta (Confesercenti), Francesco Cudia (Cna), Giorgio Felici (Confartigianato) ed Ulderico Carboni (Casartigiani), sarà ricevuta dal presidente della giunta regionale, Roberto Cota, e dal prefetto, Alberto Di Pace. Durante gli incontri i rappresentanti dei piccoli imprenditori illustreranno le proposte e le misure di intervento elaborate a livel-

lo nazionale e regionale da Rete Imprese Italia per tornare a crescere, anche in vista dell'assemblea nazionale che si svolgerà a Roma il 9 maggio.

Il protrarsi della recessione colpisce indistintamente tutte le imprese, in particolare quelle artigiane: secondo i dati diffusi dalle associazioni di categoria, in Piemonte, su 133.134 ditte del settore, il saldo a fine dicembre 2012, tra iscritte e cessate, è di meno 2.262 unità.

[al.ba.]



10

# Azienda non fa rima con Internet

## Cna: solo 32 su 100 hanno un sito

MARIACHIARA GIACOSA

**S**U WEB e marketing 2.0 il Piemonte ha tirato il freno. In linea con l'Italia, ma decisamente indietro rispetto all'Europa, le nostre piccole e medie imprese sono dei dinosauri digitali. Magari hanno un computer, ma non usano Internet, né la posta elettronica. E se hanno un profilo Facebook è a nome dell'imprenditore che lo usa per sé, e non per l'azienda.

E' il quadro che emerge dalla ricerca di Cna Torino a proposito del livello di digitalizzazione delle imprese torinese e piemontesi, che sarà presentata oggi pomeriggio, nella sede di via Millio 26, durante un convegno organizzato nell'ambito del Digital festival.

«E' un dato preoccupante - spiegano i curatori della ricerca Enrico Capirone e Vitaliano Alessio Stefanoni, presidente e responsabile di Cna Comunicazione e terziario avanzato - perché piccole imprese non hanno campo che il futuro è il web e tra qualche anno la barriera tecnologica di ingresso al mercato sarà talmente rigida che resteranno fuori».

I numeri: appena il 32 per cento delle aziende ha un sito web, cioè è presente e rintracciabile su Internet. La percentuale dei "digitali" crolla ancora se si guarda al posizionamento sui social network: solo un'azienda su 10 ha un profilo Facebook aziendale. "E' la fotografia di come si usa la rete in Italia - sostengono i cu-

rati della circa - e cioè per gioco. Tra le 9 aziende che non sono su Facebook, ci sono molti imprenditori che hanno un profilo personale, ed è ancora peggio, perché non hanno capito che possono usarlo come strumento di marketing». Per non parlare dell'e-commerce, ovvero la vendita online, di cui si avvale appena l'8 per cento delle aziende: è uno strumento sofisticato, è vero, ma anche la mail, l'abc di qualsiasi attività, è utilizzata solo da due terzi degli imprenditori.

Ammesso che il 50 per cento delle aziende dichiara di avere almeno un pc (e non è strano considerato che la metà delle 68 mila aziende iscritte alla camera di commercio di Torino è individuale), il digiuno digitale sorprende se si analizzano i diversi settori merceologici. Ad esempio il benessere: solo un'azienda su due usa Internet e Facebook per promuoversi e tenere i contatti con i propri clienti. Stesso discorso per il commercio. «Ed è errore - dice la ricerca - perché attraverso i social network si fa marketing mirato, si fanno pacchetti su misura, studiando la vita dei clienti in rete».

Per provare a fare il salto, Cna ha realizzato una guida con trucchi e consigli per le aziende che si convincono a sbarcare sul web. Il paradosso? L'hanno fatta cartacea «perché - spiegano - se l'avessimo fatta online, considerato l'analfabetismo digitale, non l'avrebbe letta nessuno».



**Oggi convegno con i dati della ricerca: "Web e marketing: il Piemonte ha tirato un freno"**

**ORE 16 IN VIA MILLIO**  
Il convegno su l'artigianato e Internet si tiene oggi nella sede di Cna Torino



© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Commercianti e artigiani tornano in piazza “Basta rigore”

STEFANO PAROLA

**A** un anno esatto dalla prima manifestazione, i piccoli imprenditori - soprattutto artigiani e commercianti - tornano in piazza: «Vogliamo richiamare l'attenzione del nuovo governo sui nostri problemi e sulle sofferenze enormi che stiamo affrontando», dice Maria Luisa Coppa, leader regionale di Confcommercio e presidente temporanea di Rete imprese Italia Piemonte, l'associazione che tiene insieme anche Confesercenti, Confartigianato, Cna e CasArtigiani.

SEGUE A PAGINA XV

# Piccole imprese in piazza “Ecco le nostre 4 priorità”

## *Domani presidio di artigiani e commercianti*

(segue dalla prima di cronaca)

**STEFANO PAROLA**

**L**E CINQUE sigle, che rappresentano in tutto circa 320 mila imprese piemontesi, domani terranno un presidio in piazza Castello, a Torino. Incontreranno sia il Prefetto che il presidente del Piemonte, Roberto Cota, e a loro consegneranno il manifesto «Adesso tocca a voi».

«L'idea è di tornare a far sentire la nostra voce non soltanto per denunciare lo stato di crisi in cui versa il mondo delle Pmi dell'artigianato e del commercio, ma anche per chiedere ai decisori politici di farsi parte attiva», racconta il segretario di Cna Piemonte, Filippo Provenzano. Insomma, un mix di proteste e proposte perché, aggiunge il dirigente dell'associazione artigiana, «vogliamo rilanciare le ormai note questioni che limitano le nostre possibilità di uscire dalla crisi, ma al tempo

stesso vogliamo anche dare una prospettiva di sviluppo».

In questi giorni infatti le cinque associazioni di categoria stanno raccogliendo le firme per sostenere un manifesto creato a livello nazionale anche sulla base di proposte locali. Il documento, che sarà consegnato domani in Prefettura, parte da questo assunto: il rigore necessario è stato praticato, ora però servono crescita ed equità. E poi rilancia quattro priorità che Rete imprese Italia ritiene fondamentali per il futuro del tessuto imprenditoriale italiano: ridurre la pressione fiscale, proseguire l'azione di semplificazione, dare credito alle imprese e sviluppare le aziende sostenendo il mercato del lavoro.

Il presidio, spiega Maria Luisa Coppa, «servirà per lanciare l'assemblea nazionale di giovedì, che punta a fare un prospetto ai nuovi ministri sulla situazione delle piccole e medie imprese italiane. Il messaggio dev'essere chiaro: è

indispensabile che l'economia riparta, le nostre imprese sono pronte a fare la propria parte, ma ora tocca al governo dimostrare altrettanto impegno». L'obiettivo numero uno? «Scongiorare l'aumento dell'Iva, che sarebbe drammatico per i consumi, già messi a dura prova dalla crisi economica», risponde la leader di Rete imprese Italia Piemonte.

Artigiani e commercianti lanceranno un “Sos” anche al governatore Cota, che incontrerà una delegazione formata da Maria Luisa Coppa (Confcommercio),



Antonio Carta (Confesercenti), Francesco Cudia (Cna), Giorgio Felici (Confartigianato) e Ulderico Carboni (Casartigiani). Con il presidente della Regione, dice la leader di "RiI" Piemonte, «parleremo dei ritardi nei pagamenti del settore pubblico, sia di quelli della Regione che di quelli degli enti che attendono risorse dall'amministrazione regionale. Perché in questo momento pruscire da una fase così complessa ognuno deve metterci qualcosa di suo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Coppa: "Torniamo far sentire la nostra voce: servono crescita e equità"**  
**Provenzano: "A Cota chiederemo un ruolo attivo"**

#### **UN ANNO FA**

Commercianti, artigiani e altri piccoli imprenditori esattamente un anno fa erano scesi in piazza per chiedere aiuto. Venerdì il bis

### Convegno Cna e Seat

■ La conferenza «Internet per l'artigianato e la piccola impresa: le potenzialità di business online» si tiene oggi e domani in via Millio a Torino nella sede Cna. Seat Pagine Gialle e Cna offriranno «esempi concreti di imprese e attività che sono riuscite a fare del business online un proprio punto di forza nonché strumenti, mezzi e tecnologie più adatti per ciascuna area di business». Sarà presentata e distribuita gratuitamente la guida «Internet per l'artigianato e la piccola impresa» edita da Cna Torino con il contributo della Camera di commercio.

